

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **CIURLIA SANDRO**
Indirizzo
Telefono
Fax
E-mail

Nazionalità Italiana

Data di nascita 10-02-1975

ESPERIENZA LAVORATIVA

- .Date** **A.A. 2014-2015**
TITOLARE DI UN CONTRATTO D'INSEGNAMENTO DI "STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE" PRESSO LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, SCIENZE POLITICHE E SOCIALI DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO.
- Date** **AL 23 DICEMBRE 2013 AL DICEMBRE 2019**
CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE SCIENTIFICA NAZIONALE DI II FASCIA PER STORIA DELLE DOTTRINE E DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (SC 14/B1 – SSD SPS/02)
- Date** **MAGGIO 2013**
- Nome e indirizzo del datore di lavoro** Università degli Studi del Salento - Facoltà di Scienze della formazione, politiche e sociali – Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo
- Tipo d'impiego** **DOCENTE A CONTRATTO PRESSO L'INSEGNAMENTO DI STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE**
- Principali mansioni e responsabilità** **SEMINARI DI APPROFONDIMENTO (10 ORE) SUL TEMA 'GUERRA, POLITICA E ISTITUZIONI: LE POSIZIONI DI CLAUSEWITZ E FOUCAULT'**

vince una borsa di studio presso l'Istituto italiano per gli Studi filosofici di Napoli, volta a consentire la partecipazione al corso di lezioni, tenuto dal Prof. Reinhard Brandt (Università di Marburgo), su *Locke e Leibniz*;

Date **2002/2004**
fa parte dell'unità di ricerca *La psicologia filosofica in Italia tra Ottocento e Novecento*, cofinanziata dal M.I.U.R. in quanto parte dei "Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale".

Date **2000, dicembre**
si laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Lecce, con la votazione di 110/110 e lode, con una tesi sugli studi leibniziani di Antonio Corsano, pubblicata con i tipi di Congedo nel 2002.

Date **1994**
consegue il diploma di maturità scientifica con una votazione di 60/60 presso il Liceo scientifico "De Giorgi" di Lecce.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

PRIMA LINGUA Italiano

ALTRA LINGUA Inglese

• Capacità di lettura Buona
• Capacità di scrittura Buona
• Capacità di espressione orale Buona

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E ORGANIZZATIVE

Relazioni a convegni e Seminari di studio

- **2002, ottobre** - prende parte al XXXIII Convegno nazionale della S.F.I. ("Filosofia e società della conoscenza"), tenutosi a Foggia, presentando una comunicazione dal titolo *Leibniz e la società universale della conoscenza*;
- **2002, dicembre** - al XIII Convegno nazionale dei dottorati di ricerca ("La giovane ricerca filosofica a Reggio Emilia"), organizzato a Reggio Emilia dall'Istituto Banfi, presenta una relazione intitolata *La logica di Leibniz tra nominalismo e Caratteristica universale*;

- **2003, 17-21 marzo** - partecipa, come vincitore di borsa di studio, presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, al corso di lezioni tenuto dal Prof. Reinhard Brandt (Università di Marburgo) su *Locke e Leibniz*, prendendo parte – con una comunicazione – alla tavola rotonda conclusiva;
- **2003, aprile** - partecipa al XXXIV Convegno nazionale della S.F.I. (“Filosofia e scienza nella società tecnologica”), tenutosi a Ancona, con una comunicazione intitolata *La logica dell'invenzione come immagine filosofica della scienza in Leibniz*;
- **2003, maggio** - prende parte al Seminario interdisciplinare sul tema “La traduzione”, organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università degli Studi di Lecce in collaborazione con il Dipartimento di Scienze sociali e della Comunicazione, con una relazione dal titolo *La traduzione come esperienza ermeneutica*;
- **2003, maggio** – organizza e partecipa al primo ciclo dei Seminari di filosofia (*Tra le due culture... Filosofia e scienza dinanzi alle sfide del nostro tempo*), organizzati dall'Università di Lecce in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trepuzzi (Le), con una relazione intitolata *Alla ricerca dell'oggetto: risorse e paradossi dell'ermeneutica filosofica*;
- **2003, giugno** – prende parte, a conclusione dei Seminari di filosofia citati nella voce precedente, alla presentazione di “‘Αρχή”, IV (2002), con un intervento dal titolo *La Storia e le storie*;
- **2004, gennaio** - tiene un seminario, scandito in più lezioni, dal titolo *Il problema degli universali come fenomeno critico di lunga durata*, all'interno del corso di “Storia della filosofia del Rinascimento”, attivato presso il Corso di laurea in Filosofia, Facoltà di Lettere, dell'Università degli Studi di Lecce;
- **2004, 9 marzo** - partecipa alla giornata di studio sul tema delle *Insorgenze delle popolazioni italiane in nome di antiche tradizioni di libertà*, tenutasi presso l'Università di Camerino, con una relazione intitolata *Storia, storicismo e critica storica*;
- **2004, 1 maggio** - partecipa al XXXV Convegno nazionale della S.F.I. (“La filosofia come strumento di dialogo tra le culture”), svoltosi a Bari (29 aprile-2 maggio), con una comunicazione dal titolo *La filosofia come strumento di comunicazione tra le scienze in Leibniz*;
- **2004, 31 maggio** – organizza partecipa al secondo ciclo dei Seminari di filosofia (*Memoria, cultura e storia*), organizzati dall'Università di Lecce in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trepuzzi (Le), con una relazione intitolata *Tempo, memoria e storia. Il contributo dell'ermeneutica filosofica per una teoria critica della tradizione*;
- **2004, giugno** – partecipa, con una comunicazione dal titolo *Nominalismo e teoria dell'individuazione nell'interpretazione leibniziana di Antonio Corsano*, al Convegno nazionale di studi, tenutosi a Salerno (10-12 giugno 2004), sul tema *Monadi e monadologie. L'individuale come tema del pensiero moderno*;
- **AA.AA. 2005-2006** – tiene, su invito, numerosi seminari di approfondimento presso la cattedra di “Storia della filosofia del Rinascimento”, attivata presso il Corso di laurea in Filosofia, Facoltà di Lettere, dell'Università degli Studi di Lecce, e presso la cattedra di “Logica”, attivata presso il Corso di laurea in Sociologia, Facoltà di Scienze della Formazione della medesima Università, su Erasmo, Lutero, Leibniz, la nascita delle accademie, Boole, Wittgenstein, la concezione moderna della politica come scienza, Gadamer, Betti;
- **2005, 11-12 gennaio** – a conclusione del corso di “Storia della filosofia del Rinascimento”, attivato presso il Corso di laurea in Filosofia, Facoltà di Lettere, dell'Università degli Studi di Lecce, tiene – su invito – un seminario in più lezioni dal titolo *Reazionismo e progressismo nel dibattito tra Erasmo e Lutero*;
- **2005, 2 marzo** – in occasione della presentazione del V volume della Rivista di filosofia “‘Αρχή”, (2003/2004), organizzata dall'Università di Lecce in

collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trepuzzi (Le), tiene una relazione su *Tradizione, progresso e storia*;

▪ **2005, 9 marzo** – in occasione della presentazione del proprio volume *Unitas in varietate. Ragione nominalistica e ragione ermeneutica in Leibniz* (Galatina, Congedo Editore, 2004), organizzata dall'Università di Lecce in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trepuzzi (Le), interviene con un contributo dal titolo *Ragione, verità e interpretazione in Leibniz*;

▪ **2005, 30-31 marzo e 7 aprile** – tiene, presso il Dottorato di ricerca in “Teoria e sistemi sociali”, attivato presso l'Università di Lecce, tre lezioni-seminario sul tema: *Le Accademie del Seicento tra scienza, politica e cultura*;

▪ **2005, 16 dicembre** - in occasione della presentazione del proprio volume *Diritto, Giustizia, Stato. Leibniz e la rifondazione etica della politica* (Lecce, Pensa MultiMedia, 2005), organizzata dall'Università di Lecce in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trepuzzi (Le), interviene su *Le ragioni della politica e le istanze del diritto in Leibniz*;

▪ **2006, 9-10 gennaio** – a conclusione del corso di “Storia della filosofia del Rinascimento”, attivato presso il Corso di laurea in Filosofia, Facoltà di Lettere, dell'Università degli Studi di Lecce, tiene un seminario in più lezioni dal titolo: *Il contributo dell'arte della memoria alla nascita della scienza moderna*;

▪ **2006, 24 marzo** – partecipa alla presentazione del proprio volume *Diritto, Giustizia, Stato. Leibniz e la rifondazione etica della politica* (cit.), organizzata dall'Università di Lecce in collaborazione con la Casa editrice Pensa MultiMedia, con un intervento dal titolo: *Leibniz e le ragioni geopolitiche della 'guerra preventiva'*;

▪ **2006, 17-31 marzo** – coordina presso il comune di Trepuzzi, in collaborazione con l'Università di Lecce, un ciclo di seminari di filosofia sul tema: *Relativismo, pluralismo, fondamentalismo: le nuove sfide dell'Europa contemporanea*, al quale partecipa – nel seminario conclusivo – con un intervento dal titolo *Ragioni teoretiche e limiti politici del relativismo*;

▪ **2006, 21 aprile** – tiene, presso il Circolo culturale ‘Galilei’ del Comune di Trepuzzi con il patrocinio dell'Università del Salento, una conferenza dal titolo: *I linguaggi della tradizione ed il senso dell'interpretazione storica*;

▪ **2007, 26-29 aprile** – partecipa, a Verona, al XXXVI Convegno nazionale S.F.I. “I filosofi e l'Europa”, con una comunicazione dal titolo *Dall'Europa degli Stati all'Europa dei popoli: Leibniz artefice dell'unità europea*;

▪ **2007, aprile-maggio** – organizza, con i patrocini dell'Università del Salento, dell'Università di Camerino e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, un ciclo di seminari di filosofia sul tema: *Le sfide della scienza e le ragioni dell'etica: il senso dell'umanesimo oggi*, al quale partecipa (seminario del 5 maggio), presentando il proprio libro *Ermeneutica e politica. L'interpretazione come modello di razionalità*, Saonara (Pd), Il Prato, 2007;

▪ **2007, 25 maggio** – tiene, presso il Circolo culturale ‘Galilei’ del Comune di Trepuzzi con il patrocinio dell'Università del Salento, una conferenza dal titolo: *La storia ha un senso?*;

▪ **2007 maggio** – partecipa alla presentazione del proprio libro *Ermeneutica e politica. L'interpretazione come modello di razionalità* (cit.) al Salone del libro di Torino;

▪ **2007, 20-21 settembre** – partecipa al III Convegno della S.I.S.M. sul tema “Storia economica della guerra” (Varallo, 20-21 settembre 2007) con una relazione dal titolo *Le ragioni della guerra e l'utopia della 'pace perpetua' in Leibniz*;

▪ **2007, 22-25 novembre** – presenta il proprio libro *Ermeneutica e politica. L'interpretazione come modello di razionalità* (cit.), presso la “Città del libro 2007. XIII Rassegna nazionale degli Autori e degli Editori” a Campi Sal. (Le);

▪ **2008, 29 aprile** – partecipa alla giornata di studi su Carlo Curcio (*Carlo Curcio. Un tradizionalista meridionale tra liberalismo, fascismo e democrazia*), organizzato presso il Centro Studi Americani di Roma con il patrocinio

dell'Università di Roma Tre e dell'Associazione Italiana Economisti dell'Energia, con una relazione dal titolo: *L'itinerario critico di Carlo Curcio tra ricerca di un'identità nazionale ed interculturalismo europeista*;

▪ **2008, 10 maggio** – partecipa alla presentazione del proprio libro *Ermeneutica e politica. L'interpretazione come modello di razionalità* (cit.), organizzata presso il Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche di Roma in collaborazione con l'Accademia di Scienze umane e sociali della Pontificia Università Lateranense di Roma, con un intervento dal titolo: *Il metodo ermeneutico nella scienza politica*;

▪ **2008, 16 maggio** – partecipa alla presentazione del proprio libro *Ermeneutica e politica. L'interpretazione come modello di razionalità* (cit.), organizzata presso il Circolo culturale 'Galilei' del Comune di Trepuzzi (Le) con il patrocinio dell'Università del Salento, con un intervento dal titolo: *Il significato critico dell'ermeneutica filosofica contemporanea e l'impianto interpretativo degli studi politologici*;

▪ **2008, 12-14 giugno** – partecipa, a Lecce, al Convegno Internazionale di Studi sul tema "Aristotele e la tradizione aristotelica", con una relazione dal titolo *Il giovane Leibniz lettore ed interprete dell'aristotelismo rinascimentale*;

▪ **2009, 23 marzo** – partecipa alla presentazione del proprio libro *Varietas in unitate. Individualismo, scienza e politica nel pensiero di Leibniz* (Trepuzzi (Le), Publigratic edizioni, 2008) presso la Pontificia Università Salesiana di Roma, all'interno dello 'STOQ III – UPS Project', coordinato dallo stesso Ateneo con il sostegno del 'Pontificio Consiglio della Cultura' e della 'John Templeton Foundation', con un intervento dal titolo: *Leibniz politico e filosofo politico*;

▪ **2009, 8 maggio** – tiene, presso il Circolo culturale 'Galilei' del Comune di Trepuzzi con il patrocinio dell'Università del Salento, una conferenza dal titolo: *Potenzialità e limiti del revisionismo storiografico*.

▪ **2010, 4 dicembre** – partecipa al Convegno Internazionale di Studi su *Machiavellismo e antimachiavellismo nel pensiero cristiano europeo dell'Ottocento e del Novecento* (Erice, 2-4 dicembre 2010), con una relazione dal titolo *Il 'Machiavelli' di Carlo Curcio tra riscoperta di una tradizione nazionale e rivoluzione politica*.

▪ **2011, 6 maggio** - tiene, presso l'Università del Salento, una conferenza dal titolo: *Significati e metodi della storiografia politica machiavelliana*.

▪ **2012, 4 maggio** – in occasione della presentazione del proprio libro *Osservare, computare, prevedere. L'idea di politica come scienza da Locke alla Political Science*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2012 tiene, presso l'Università del Salento, una conferenza dal titolo: *Le origini storiche della scienza politica contemporanea*.

▪ **2012, 24 maggio** – tiene, presso la Facoltà di Scienze della formazione, politiche e sociali dell'Università del Salento, un seminario sul tema: *Corpo e politica tra Sei e Settecento: Hobbes, Locke e Leibniz*.

▪ **2013, maggio** – tiene, su invito della cattedra di Storia delle istituzioni politiche, un ciclo di seminari (10 ore), presso la Facoltà di Scienze della formazione, politiche e sociali dell'Università del Salento, sul tema *Guerra, politica e istituzioni: le posizioni di Schmitt e Kelsen*.

▪ **2014, maggio** - tiene, su invito della cattedra di Storia delle istituzioni politiche, un ciclo di seminari (10 ore), presso la Facoltà di Scienze della formazione, politiche e sociali dell'Università del Salento, sul tema *Guerra, politica e istituzioni: le posizioni di Clausewitz e Foucault*.

- 2002/2004

fa parte dell'unità di ricerca *La psicologia filosofica in Italia tra Ottocento e Novecento*, cofinanziata dal M.I.U.R. in quanto parte dei "Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale".

- da anni collabora regolarmente ad "Arché", al "Bollettino della Società Filosofica Italiana", alla rivista internazionale di storia della scienza "Physis", al "Giornale Critico della Filosofia Italiana", al "Bollettino di Storia della filosofia dell'Università degli Studi di Lecce", a "Trimestre", a "Segni e comprensione. Rivista di filosofia e di studi fenomenologici", a "Idee", alla "Rassegna siciliana di storia e cultura", alla "Nuova secondaria", al "Bollettino telematico di filosofia politica dell'Università di Pisa", a "Il Protagora", a "Koiné", a "Poietica", a "Sintesi dialettica", a "Storia e politica".

**CAPACITÀ E COMPETENZE
TECNICHE
Attività di ricerca**

Il sottoscritto ha concentrato la propria attenzione su vari assi problematici, come emerge dall'elenco delle pubblicazioni indicato di seguito. Se ne fornisce una rapida sintesi, distinguendo i principali filoni di ricerca con cui si è confrontato.

I. Uno dei temi trattati riguarda lo studio dei rapporti tra politica, cultura, linguaggio e scienza nell'orizzonte della filosofia seicentesca. Leibniz è risultato un autore emblematico al riguardo, in quanto in grado di fornire la cifra del modo in cui, in un'epoca di profonde trasformazioni, il progresso delle ricerche filosofico-scientifiche sia strettamente connesso ai programmi, alle ambizioni ed alle tradizioni delle istituzioni scientifico-politiche responsabili del loro patrocinio e finanziamento. In quest'ottica, si è scavato in direzione dell'analisi della sensibilità neoplatonica su cui si fondano le idee leibniziane di "Scienza generale" e di *società universale della conoscenza*, raccolta in quelle istituzioni politico-culturali quali sono le accademie.

Un primo risultato conseguito è che l'immagine filosofica della scienza, proposta da Leibniz nella sua piena maturità critica, deriva dal progetto di formalizzazione linguistica nei suoi impliciti legami con l'enciclopedismo. Ciò spiega perché proprio l'accademia ne diventi il naturale luogo di manifestazione.

Questa linea d'indagine prevede anche lo studio dell'evoluzione del concetto di enciclopedia sino agli inizi dell'età contemporanea, quando l'idea di sintetizzare il sapere è fortemente condizionata proprio dalle strategie di ricerca dettate dalle grandi istituzioni scientifiche ed accademiche europee. Tutto ciò possiede specifici risvolti giuridico-politici, dal momento che la politica diventa non solo lo strumento mediante il quale gestire la cosa pubblica, ma anche la scienza tesa a garantire – ed a pianificare – il progresso del genere umano.

La ricerca continua con la disamina dei tratti fondamentali della riflessione di Leibniz sui temi del diritto e della sovranità politica, analizzando l'ambizioso programma leibniziano di rifondazione etica dell'idea di potere sovrano. Vengono analizzate le varie «forme» del concetto di «giustizia» e, in particolare, si concentra l'attenzione sull'idea di *justitia* come «carità del saggio». Tutto ciò senza trascurare la critica leibniziana delle posizioni giusnaturalistiche ed il brillante proposito di applicare la tecnica del calcolo proposizionale alla pratica giurisprudenziale, per ridurre al minimo la possibilità dell'errore nel giudizio giuridico.

La politica costituisce il 'braccio applicativo' della scienza giuridica. Alla sfera politica spetta l'organizzazione della vita delle comunità umane, in vista della programmazione di un futuro fatto di una condizione di collettiva prosperità. Data

l'importanza della posta in gioco, Leibniz si concentra sul problema dell'educazione del principe, interprete dei sentimenti del popolo e promotore del progresso e della scienza. Non va dimenticato, inoltre, l'intento leibniziano di ridisegnare l'assetto 'geo-politico' d'Europa, da dividersi in sfere politiche d'influenza, così come non può essere trascurata l'attenzione del filosofo tedesco per il tema della guerra come arma politica polivalente e l'intuizione della 'guerra preventiva' come mezzo che garantisce ad uno Stato la tutela dei propri interessi. In quest'ottica complessiva, si collocano le riflessioni leibniziane sull'assetto 'federale' del continente europeo, in cui gli Stati nazionali convivono, concertando le loro velleità di conquista. Tutto questo all'insegna di un diffuso nazionalismo, teso a determinare la rinascita della nazione tedesca attraverso un deciso rafforzamento delle sue istituzioni culturali. Qui, si colloca la vicenda del colloquio tra l'*Abbé* ed il Nostro, a proposito del progetto di pace universale tra le genti. Ampio spazio è dedicato alla riflessione leibniziana sul tema dell'unità europea. Egli si dimostra assai sensibile, quando parla di un'«Europa dei popoli» prima ancora di un'«Europa degli Stati». L'intento è quello di conservare le differenze tra gli Stati, riconoscendo l'unità delle comunità umane da cui sono costituiti, affinché la ragion di stato non frantumi mai le ragioni delle tradizioni comuni che determinano il riconoscimento delle genti.

II. Un altro itinerario di ricerca perseguito è orientato a comprendere come l'immagine filosofica della storia trasformi i criteri di fondo della ricerca storiografica e della cosiddetta 'storia delle idee', filosofiche o politiche che siano. Prestando attenzione a impostazioni storiografiche di tipo "narratologico", è emersa l'idea della ricerca storica come *impresa interpretativa*. Seguendo questa traiettoria, è risultato naturale approdare allo studio dell'ermeneutica filosofica contemporanea, intesa come "filosofia del dialogo" tra punti di vista differenti e come autentica pietra angolare di confronto per la riflessione filosofica del nostro tempo. Ne sono emersi studi riguardanti le potenzialità ed i limiti di tale prospettiva speculativa e volti a trattare il ruolo filosofico-politico del problema della tradizione come fondamento ermeneutico della temporalità e dell'identità culturale di una data civiltà. Tali analisi hanno dato la stura allo studio del paradigma ermeneutico, di cui si parla al punto successivo.

III. Quello ermeneutico è uno dei temi su cui s'è concentrata la produzione più recente. Tale tematica permette di contemperare gli interessi di natura prettamente filosofica con quelli d'ordine storico-politologico.

Il problema da cui si parte ha una duplice natura: per un verso, dimostrare come l'ermeneutica in quanto impianto critico-metodologico costituisca l'unica 'voce' rimasta alla filosofia nel nostro tempo e, per l'altro, considerare come il metodo ermeneutico possa costituire la base di riferimento per le scienze umane e per la scienza politica in particolare.

Un programma diverso sorregge la prospettiva gadameriana, che si arricchisce di sfumature rintracciabili in una massiccia componente storicistica. Ne consegue un'assoluta centralità attribuita alla tradizione, alla feconda fusione fra presente e passato. Il passato diviene protagonista della gestione del presente. Il recupero della tradizione significa anche il recupero di due concetti fondamentali, quello di matrice platonica del *lógos* e quello di matrice aristotelica di *phrónesis*, lungo i quali si snoda l'agire umano.

Concepita come 'filosofia del finito' e 'filosofia del dialogo', l'ermeneutica non può non avere risvolti e conseguenze nell'ambito della riflessione etico-politica, coinvolgendo i temi della responsabilità e della convivenza solidale. Da qui l'idea della 'vocazione ermeneutica' della scienza politica contemporanea, desunta attraverso la discussione dei suoi principali paradigmi, e da qui anche la considerazione dell'analisi politica come pratica interpretativa, fondata sulla capacità di formulare ipotesi e di sottoporle a continua verifica.

Nel pieno di questo percorso di ricerca, si colloca la cura della prima traduzione italiana della monografia di Richard Palmer del 1969 sul significato dell'ermeneutica per la filosofia e per le scienze umane. Partendo da una complessa definizione dei significati del termine ermeneutica e dimostrando di saper temperare militanza critica e disciplina storiografica, il pensatore americano mette a punto una preziosa introduzione alla filosofia dell'interpretazione moderna e contemporanea. Il problema è quello di dotare di una logica rigorosa le scienze umane, guardando all'ermeneutica come metodo fondato sulla domanda, come lezione di tolleranza e di abitudine allo scambio, come tendenza a valutare punti di vista altrui, come spinta a riallacciare i contatti con la storia, nella prospettiva di leggere il presente alla stregua di un mezzo carico di suggestioni per proiettarsi verso un futuro non garantito, ma aperto e gravido di possibilità. A questo punto, emerge tutto il significato metodologico e politico dell'ermeneutica, intesa come strumento volto a garantire rigore e plausibilità alle argomentazioni su cui si fonda il pensiero politico, disposto a guardare alle ragioni della storia per leggere e capire le coordinate del presente.

A questo riguardo, uno dei più immediati progetti riguarderà la disamina del pensiero politico del massimo esponente dell'ermeneutica filosofica contemporanea, Gadamer, su cui la storiografia si è raramente espressa. Si analizzeranno non solo le difficili relazioni da lui intrattenute con il Regime nazista, ma soprattutto le sue riflessioni teoriche sui concetti di potere e di democrazia, con l'esplicito intento di evidenziare la sua dimensione di grande classico della riflessione filosofico-politica novecentesca.

IV. Ulteriore attenzione è stata dedicata agli sviluppi storico-critici della scienza politica contemporanea, concretizzatasi nella curatela di un volume dedicato all'analisi dei suoi maggiori paradigmi e delle sue trasformazioni storiche. Tale percorso di ricerca è strettamente legato al precedente, perché non solo si è fatto luce sulle origini storiche dell'idea di politica come scienza, ma si è provveduto a destituire di fondamento la convinzione secondo cui il sapere politico possiede una dimensione dimostrativa e previsionale, a favore della valorizzazione della sua dimensione spiccatamente *interpretativa*, incentrata proprio sui fondamenti del metodo ermeneutico.

In quest'ottica, è emerso tutto il ruolo del pensiero di Max Weber, attento metodologo delle scienze politico-sociali, interessato a dotare le *Geisteswissenschaften* di un metodo legittimante. Weber introduce la categoria della causalità nella ricerca politico-sociale, indebolendone le valenze logico-ontologiche a favore di un suo utilizzo volto a determinare il valore delle differenze, rendendo così più agevole il compito dello studioso di fenomeni socio-politici. In ragione di tali premesse, si è poi provveduto a studiare la collocazione della complessa figura di Weber nel contesto del suo tempo, evidenziando le sue miopie e la sua lungimiranza nei difficili anni tra la fine del primo conflitto mondiale e l'instaurazione in Germania della controversa Repubblica di Weimar.

V. Altro spazio è stato offerto allo studio della figura di Carlo Curcio sullo sfondo della complessità del dibattito filosofico-politico italiano negli anni del Venti-Trenta. Partendo dallo studio di Spaventa, Curcio riflette sulla funzione dello Stato liberale moderno, considerandolo come il luogo in cui l'universalismo dello Stato si realizza nella storia mediante la carta costituzionale, quel «patto» giurato tra i cittadini, che sancisce diritti e doveri degli stessi tra loro (*pactum unionis*) e delle comunità umane rispetto all'entità statale (*pactum subiectionis*), depositaria del principio di sovranità. Il quesito che Curcio affronta è come si possa passare da una sovranità astrattamente riconosciuta ad una concreta forma di sovranità politica. Così, si viene consolidando l'idea che, per rifondare la Nazione, occorra recuperare un nucleo originario di significati etico-politici, cioè i contenuti più autentici della 'tradizione nazionale', dai cui principî risulti possibile conferire una fisionomia

definita all'Italia, in quanto entità istituzionale unitaria. Da qui le suggestive riflessioni sui concetti di tradizione e rivoluzione, ritenute non più canoni oppositivi, ma elementi di un circolo di reciproco richiamo, se è vero che per spianare la strada al futuro bisogna rintracciare i principî identificativi di una comunità umana. Dopo la guerra, Curcio proporrà acute riflessioni sul tema dell'Europa, all'insegna della sfida di costruire un federalismo responsabile, in grado di mantenere intatta la sovranità degli Stati. Da qui, l'idea di un'«Europa dei popoli», ciascuno fiero delle sue tradizioni e memore della sua identità, vero punto d'approdo dell'intera civiltà europea.

Su Curcio si è ancora insistito a proposito della sua suggestiva interpretazione del pensiero di Machiavelli nel contesto degli studi machiavelliani otto-novecenteschi. Quest'ultimo apre un varco e permette di ragionare sui rapporti tra tradizione e rivoluzione e sulla centralità del diritto per la costruzione di una rinnovata teoria dello Stato. Il nostro tempo lo considera una fonte preziosa. Lo situa nel presente come una presenza viva, perché ne coglie la modernità del messaggio. Questo permette a Curcio di riflettere sulla preziosità del portato della tradizione e sulla sua incidenza sul presente, sul suo essere generatrice («ostetrica») di rivoluzioni, cioè di trasformazioni del senso della vita civile. Machiavelli offre la possibilità di un ritorno ai primi principî, di fare il punto su quanto la modernità ha raggiunto e di operare nuove forme di progettualità. Egli opera allo scopo di determinare una forma di rigenerazione etica, di rinnovo delle forme della vita civile, di un ritorno ai principî in funzione di operare uno slancio verso il futuro, secondo la teoria della 'rivoluzione conservatrice' di cui Curcio si considera sostenitore. Ne conseguono tutti gli elementi di modernità di Machiavelli: l'intuizione della costituzionalizzazione dello Stato, il riconoscimento della tradizione come lo strumento che crea la *communitas*, il realismo politico, il riconoscimento che il diritto guida gli Stati, perché la norma tutela dagli eccessi e dalle cattive intenzioni. Ne è disceso un forte interesse nei riguardi dei rapporti tra tradizione, rivoluzione e modernità come categorie ineludibili del pensiero politico ed un'attenzione storica nei riguardi del modo in cui tali relazioni si configurano tra Otto e Novecento.

Elenco delle pubblicazioni

1. Monografie

- *Antonio Corsano e la filosofia analitica: il pensiero giovanile di Leibniz*, Galatina (Le), Congedo Editore, 2002, pp. VIII-204.
- *Unitas in varietate. Ragione nominalistica e ragione ermeneutica in Leibniz*, Galatina (Le), Congedo Editore, 2004, pp. 280.
- *Diritto, Giustizia, Stato. Leibniz e la rifondazione etica della politica*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2005, pp. 180.
- *Ermeneutica e politica. L'interpretazione come modello di razionalità*, Saonara (Pd), Il Prato, 2007, pp. 226.
- *Un'eredità perduta. Carlo Curcio ed il «problema Machiavelli»*, Trepuzzi (Le), Publigrific edizioni, 2007, pp. 168.
- *Varietas in unitate. Individualismo, scienza e politica nel pensiero di Leibniz*, Trepuzzi (Le), Publigrific edizioni, 2008, pp. 286.
- *Ermeneutica, storia e storiografia. Paradigmi filosofico-politici della storia a confronto*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2009, pp. 320.
- *La storia senza fondamenti*, Lecce, Edita, 2009, pp. 64.
- *Osservare, computare, prevedere. L'idea di politica come scienza da Locke alla Political Science*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2012, pp. 372.

2. Curatele

“Αρχή. Rivista di filosofia”, I (1998): *Filosofia - Scienza - Teoria della politica*, a cura di S. Ciurlia, dove compaiono i seguenti saggi:

- *La comprensione come unità della differenza. Meditazioni di confine fra filosofia, scienza e politica. Per un'Introduzione*, pp. 9-16.
- *L'evenire del fondamento: la relazione*, pp. 19-34.
- *Per un'illustrazione fenomenologica dell'Inizio: l'Anfang tra cominciamento e principio nella Scienza della Logica di Hegel*, pp. 35-59.
- *Il linguaggio del silenzio nel Wittgenstein del Tractatus*, pp. 101-118.
- *Verso una Forma del Pensare*, pp. 147-156.

“Αρχή. Rivista di filosofia”, II (1999): *Sentieri della ragione. Analitica filosofica e cultura al crepuscolo della modernità*, a cura di S. Ciurlia, dove compaiono i seguenti saggi:

- *La possibilità del necessario. Epicedi in memoria della modernità*, pp. 7-25.
- *Itinerari dell'unità: l'aporetica della Deduzione trascendentale delle categorie nella Critica della ragion pura di Kant*, pp. 29-132.
- *Schelling tra Ragione teologica e Sistema dell'Assoluto (1793-1795)*, pp. 243-280.
- *Scienza e bellezza: la poesia del numero*, pp. 283-297.
- *Oblomov: da antieroe ad eroe negativo*, pp. 307-322.
- *Il pensiero, la natura e i suoi linguaggi*, pp. 345-354.

“Αρχή. Rivista di filosofia”, III (2000/2001): *Lógos e storia*, a cura di S. Ciurlia, dove compaiono i seguenti saggi:

- *L'etere di Zeus e i passi di Hermes: dalla Weltgeschichte alla storia come racconto*, pp. 7-22.
- *La modernità e i suoi linguaggi. Oltre l'apofantico*, pp. 25-70.
- *La storia: un altro presente o il nostro passato?*, pp. 169-222.
- *Le ragioni forti del pensiero debole*, pp. 225-253.

“Αρχή. Rivista di filosofia”, IV (2002): *La Storia e le storie. La storiografia filosofica tra vecchi e nuovi paradigmi*, a cura di S. Ciurlia, dove compaiono i seguenti saggi:

- *Discorrendo di Storia, metodi e storie*, pp. 7-25.
- *La sfera e il punto: immagini filosofiche della storia a confronto*, pp. 29-64.

“Αρχή. Rivista di filosofia e di cultura politica”, n.s. VI (2005-2006): AA.VV., *La politica tra scienza, filosofia e storia*, a c. di S. Ciurlia, dove compaiono i seguenti saggi:

- *Introduzione. Autonomia ed eteronomia della politica*, pp. 1-12.
- *L'evoluzione storico-critica della scienza politica contemporanea*, pp. 13-63.
- *Le scienze storico-politico-sociali come scienze della causalità in Max Weber*, pp. 207-238.
- *L'impianto ermeneutico della scienza politica contemporanea*, pp. 337-365.

P. PASTORI, *Carlo Curcio (1898-1971). Un tradizionalista meridionale fra liberalismo, fascismo e democrazia*, a c. di S. Ciurlia, Lecce, Pensa MultiMedia, 2007, dove compare in premessa il seguente saggio:

- *Carlo Curcio pensatore liberale tra ideali nazionalitari ed aspirazioni europeiste*, pp. VII-XLII.

AA.VV., *Filosofia e storiografia. Studi in onore di Giovanni Papuli*, 4 voll., Galatina, Congedo, 2008: v. II, a c. di S. Ciurlia, E. De Bellis, G. Iaccarino, A. Novembre, A. Paladini, dove compare il seguente saggio:

- *Dalla 'logica della ricerca' alla 'logica della scoperta': Leibniz interprete di Zabarella*, pp. 33-67.

R.E. PALMER, *Cosa significa ermeneutica?*, a cura di S. Ciurlia e G. Gallo, Nardò (Le), Besa, 2008, dove compare un saggio introduttivo dal titolo:

- «[...] Restare sempre un po' indietro, questa è l'ermeneutica»: *Richard E. Palmer e la ricerca di una teoria critica dell'interpretazione*, pp. 9-77.

AA.VV., *Tradizione, rivoluzioni, progresso. Studi in onore di Paolo Pastori*, a cura di S. Ciurlia, 2 voll., Sesto fiorentino (Fi), Edizioni del Poligrafico fiorentino, 2012, dove compaiono i seguenti saggi:

- *Introduzione*, v. I, pp. V-XI;

- *L'ermeneutica come logica per le scienze umane: il contributo di Richard E. Palmer*, v. I, pp. 235-276;

- *Bibliografia degli scritti di Paolo Pastori*, v. I, pp. 569-580.

3. Saggi

- *L'immagine della scienza oltre realismo e relativismo*, in "Rassegna siciliana di storia e cultura", III, 8 (1999), pp. 161-171.

- *Quale deve essere il rapporto tra filosofia e scienza? Annotazioni critiche intorno al "caso" Sokal*, in "Segni e comprensione", XV, 43 (2001), pp. 64-75.

- *La logica come sistema concettuale aperto*, in "Rassegna siciliana di storia e cultura", V, 14, (2001), pp. 165-81.

- *Individuo, termine e infinito nel pensiero logico giovanile di Leibniz*, in "Bollettino di Storia della filosofia dell'Università degli Studi di Lecce", XII (1996-2002), pp. 185-235.

- *I tanti volti della filosofia di Leibniz*, in "Segni e comprensione", XVI, 45 (2002), pp. 94-104.

- *I linguaggi della filosofia leibniziana*, in "Giornale Critico della Filosofia Italiana" (in corso di stampa).

- *Nicola Abbagnano: un centenario*, in "Bollettino della Società Filosofica Italiana", 175, n.s. (2002), pp. 78-85.

- *I linguaggi della ricerca storica: i vocabolari di Braudel*, in "Segni e comprensione", XVI, 47 (2002), pp. 75-84.

- *Leibniz e la società universale della conoscenza* (Comunicazione per il XXXIII Convegno nazionale S.F.I. "Filosofia e società della conoscenza", Foggia 17-19 ottobre 2002) (in corso di stampa nei previsti Atti del Convegno).
- *Le matrici monadologiche dell'idealismo fichtiano*, in "Rassegna siciliana di storia e cultura", VII, 20 (2003), pp. 135-151.
- *La logica dell'invenzione come immagine filosofica della scienza in Leibniz* (Comunicazione per il XXXIV Convegno nazionale S.F.I. "Filosofia e scienza nella società tecnologica", Ancona 25-27 aprile 2003), in AA.VV., *Filosofia e scienza nella società tecnologica. Alcune questioni epistemologiche, etiche e didattiche*, a c. di G. Galeazzi e B.M. Ventura, Milano, FrancoAngeli, 2004, pp. 275-280.
- *Logica e metafisica nel pensiero giovanile di Leibniz*, in "Bollettino telematico di filosofia politica dell'Università di Pisa", consultabile *on line* all'indirizzo <http://bfp.sp.unipi.it/rec/reciurlia.htm>.
- *Leibniz uno e due?*, in "Nuova secondaria", XXI, 5 (15 gennaio 2004), pp. 71-72.
- *La traduzione come esperienza ermeneutica*, in AA.VV., *La traduzione. Un panorama interdisciplinare*, a c. di G. Gallo e P. Scoletta, Nardò (Le), Besa, 2004, pp. 45-57.
- *Un curioso metallo*, in "Nuova secondaria", XXI, 6 (15 febbraio 2004), pp. 33-36.
- *La filosofia come strumento di comunicazione tra le scienze in Leibniz* (Comunicazione per il XXXV Convegno nazionale S.F.I. "La filosofia come strumento di dialogo tra le culture", Bari, 29 aprile-2 maggio 2004) (in corso di stampa nei previsti Atti del Convegno).
- *L'idea di accademia come società universale della conoscenza in Leibniz*, in "Rivista di filosofia neo-scolastica", XCVI, 2-3 (2004), pp. 305-332.
- *Storia, storicismo e critica storica. Il contributo dell'ermeneutica filosofica di Gadamer per una concezione teoretico-politica della tradizione*, in "Αρχή", V (2003/2004): *Tradizione e modernità*, a cura di P. Pastori, pp. 59-103.
- *"Come la spada di Odino lacera e poi ferisce ...": le persistenti ragioni dello storicismo*, in "Αρχή", V (2003/2004), cit., pp. 203-216.
- *La filosofia come strumento di dialogo tra le culture. Cronaca di un Congresso*, in "Il Protagora", XXXIII, quinta serie, 6 (2005), pp. 183-187.
- *Bibliografia degli scritti di Carlo Curcio*, in "Rassegna siciliana di storia e cultura", IX, 24 (2005), pp. 147-189.
- *Individualismo ed universalismo nel primo Leibniz* (Relazione per il XIII Convegno nazionale dei dottorati di ricerca in filosofia "La giovane ricerca filosofica a Reggio Emilia", Reggio Emilia 16-19 dicembre 2002), in "Segni e comprensione", XIX, 56 (2005), pp. 101-112.
- *Nominalismo e teoria dell'individuazione nell'interpretazione leibniziana di Antonio Corsano*, in AA.VV., *Monadi e monadologie. Il mondo degli individui tra Bruno, Leibniz e Husserl*. Atti del Convegno internazionale di studi (Salerno, 10-12 giugno 2004), a c. di B.M. d'Ippolito, A. Montano, F. Piro, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, pp. 233-251.
- *Leibniz: le ragioni di una sconfitta*, in "Nuova secondaria", XXIV, 6 (15 febbraio 2007), pp. 81-84.
- *La storia ha un senso?*, in "Nuova secondaria" (in corso di stampa).
- *L'attualità del concetto di tradizione nella società della globalizzazione* [2007], in "Sintesi dialettica", consultabile *on line* all'indirizzo della Rivista: <http://www.sintesidialettica.it/phorum/read.php?7,498>.
- *L'ideale regolativo della "pace perpetua" nel confronto di Leibniz con l'Abate di Saint-Pierre*, in "Poietica. Rassegna critica di filosofia e di scienze umane", XVII, 19 (2007), pp. 23-57.
- *Il senso della tradizione*, in "Nuova secondaria", XXVI, 2 (15 ottobre 2008), pp. 68-70.

- *Le ragioni della guerra e l'utopia della 'pace perpetua' in Leibniz*, in AA.VV., *Storia economica della guerra*. Atti del Convegno (Varallo, 20-21 settembre 2007), a c. di C.E. Gentilucci, Roma, Società Italiana di Storia Militare (Quaderno 2007-2008), 2008, pp. 305-342.
- *Dall'Europa degli Stati all'Europa dei popoli: Leibniz artefice dell'unità europea* (Comunicazione per il XXXVI Convegno nazionale S.F.I. "I filosofi e l'Europa", Verona, 26-29 aprile 2007) (in corso di stampa nei previsti Atti).
- *Ha ancora un senso chiedersi: 'la storia ha un senso?'*, in "Αρχή. Rivista di filosofia e di cultura politica", n.s. VII (2007-2008), pp. 193-200.
- *Ha ancora una 'voce' la tradizione? Appunti e riflessioni su un concetto controverso*, in "Αρχή. Rivista di filosofia e di cultura politica", n.s. VII (2007-2008), pp. 201-210.
- *Il giovane Leibniz lettore ed interprete dell'aristotelismo rinascimentale*, in AA.VV., *Aristotele e la tradizione aristotelica*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Lecce, 12-14 giugno 2008), a c. di E. De Bellis, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008, pp. 73-82.
- *Ermeneutica, storia e tradizione: le testimonianze di Hanna Arendt e Hans-Georg Gadamer*, in AA.VV., *Per un'ermeneutica veritativa. Studi in onore di Gaspare Mura*, a c. di I.W. Korzeniewski, Roma, Città Nuova, 2010, pp. 75-98.
- *Tra storicismo ed ermeneutica: la storia come "interrogazione-interpretazione sempre differente del passato"*, in AA.VV., *Sentieri aperti della ragione. Verità, metodo, scienza. Scritti in onore di Dario Antiseri nel suo 70 compleanno*, a c. di G. Franco, Lecce, Pensa MultiMedia, 2010, pp. 161-174.
- *Il 'Machiavelli' di Carlo Curcio*, in AA.VV., *Machiavellismo e antimachiavellismo nel pensiero cristiano europeo dell'Ottocento e del Novecento. Atti del Convegno di Erice (2-4 dicembre 2010)*, a c. di G. Scichilone, in "Storia e politica", III (2011), pp. 193-206.
- *Leibniz, un modello dinamico di razionalità*, in "Nuova Secondaria", XXVIII (15 febbraio 2011), pp. 84-85.
- *Biografia e storiografia. Appunti e riflessioni metodologiche a partire da una recente biografia di Kant*, in "Storia e politica", VI, 1 (2014), pp. 164-178.

4. Recensioni

- *Rec. a A.J. COFFA, La tradizione semantica da Kant a Carnap*, Bologna, Il Mulino, 1998, in "Αρχή", II (1999), pp. 327-336.
- *Rec. a H. JONAS, La filosofia alle soglie del Duemila. Una diagnosi e una prognosi*, Genova, Il Melangolo, 1994, in "Αρχή", II (1999), pp. 337-344.
- *Rec. a F. TOCCAFONDI, L'essere e i suoi significati*, Bologna, Il Mulino, 2000, in "Segni e comprensione", XIV, 41 (2000), pp. 102-109.
- *Rec. a U. SANZO, Poincaré e i filosofi*, Lecce, Milella, 2000, in "Physis", XXXVII, 1 (2000), pp. 250-256.
- *Rec. a F.W.J. SCHELLING, Lettere filosofiche su dommatismo e criticismo*, Roma-Bari, Laterza, 1995, in "Αρχή", III (2000/2001), pp. 279-288.
- *Rec. a G.W. LEIBNIZ, Disputazione metafisica sul Principio di Individuazione*, Bari, Levante, 1999, in "Segni e comprensione", XV, 43 (2001), pp. 83-89.
- *Rec. a A. CORSANO, G.W. Leibniz*, a c. di G. Sava, Galatina, Congedo, 2000, in "Physis", XXXIX, 1 (2002), pp. 359-365.
- *Rec. a M. SERRES, Chiarimenti. Cinque conversazioni con Bruno Latour*, Manduria, Barbieri Editore, 2001, in "Idee", XVII, 49 (2002), pp. 153-154.

- *Rec. a G. PAPULI, Platonici salentini del tardo Rinascimento*, Nardò, Besa, 2001, in “Giornale Critico della Filosofia Italiana”, LXXXII (LXXXIV), 1 (2003), pp. 137-138.
- *Rec. a G.W. LEIBNIZ, Scritti filosofici*, voll. 3, a c. di M. Mugnai e E. Pasini, Torino, U.T.E.T., 2000, in “Bollettino della Società Filosofica Italiana”, 178, n.s. (2003), pp. 94-98.
- *Rec. a “Il Protagora”*, XXXI, quinta serie, 1-2 (2003), in “Αρχή”, V (2003/2004), cit., pp. 319-323.
- *Rec. a AA.VV., Nihil sine ratione. Mensch, Natur und Technik im Wirken von G.W. Leibniz*, hrsg. von H. Poser in Verbindung mit Ch. Asmuth, U. Goldenbaum und W. Li, Bde. 3. und Nachtragsband, Hannover, G.W. Leibniz-Gesellschaft e. V., 2001-2002, in “Bollettino della Società Filosofica Italiana”, 182, n.s. (2004), pp. 99-103.
- *Rec. a P. PASTORI, Da Atene a Napoli via Marbugo-Treviri. L'itinerario di Antonio Labriola e Gorges Sorel verso la rifondazione etica della politica*, Trepuzzi (Le), Publigratic Edizioni, 2002, in “Segni e comprensione”, XXI, 61 (2007), pp. 136-140.
- *Rec. a F. LUCARINI, La carriera di un gentiluomo. Antonio Salandra e la ricerca di un liberalismo nazionale (1875-1922)*, Bologna, Il Mulino, 2012, in “Storia e politica”, V, 1 (2013), pp. 179-184.
- *Rec. a AA.VV., La filosofia politica nell'età globale (1970-2010)*, a c. di F. Giacomantonio, Milano-Udine, Mimesis, 2013, in “Storia e politica”, VI, 1 (2014), pp. 193-196.

AUTORIZZO IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, IVI COMPRESI QUELLI SENSIBILI, AI SENSI DEL D.LGS 196/03.

Lecce, 10 luglio 2014

IN FEDE
Sandro Ciurlia